

Università degli Studi di Cassino
e del Lazio Meridionale

Test d'ingresso

Abilità linguistiche
(Lingua italiana)

Cognome e nome (in stampatello) _____

Firma _____

Cassino, 8 settembre 2016

A. Grafia, suoni, punteggiatura.

A1. Spuntare le forme che presentano una grafia del tutto inaccettabile rispetto all'uso attuale

- | | | |
|---|--|---|
| 1. <input type="checkbox"/> immagine | 8. <input type="checkbox"/> familiare | 15. <input type="checkbox"/> braciere |
| 2. <input type="checkbox"/> crociera | 9. <input type="checkbox"/> giacilio | 16. <input type="checkbox"/> conoscenza |
| 3. <input type="checkbox"/> oli | 10. <input type="checkbox"/> connubio | 17. <input type="checkbox"/> ingenuo |
| 4. <input type="checkbox"/> tappezziere | 11. <input type="checkbox"/> allibbito | 18. <input type="checkbox"/> grigie |
| 5. <input type="checkbox"/> sogniamo | 12. <input type="checkbox"/> subacqueo | 19. <input type="checkbox"/> carruba |
| 6. <input type="checkbox"/> goffagine | 13. <input type="checkbox"/> qualcun altro | 20. <input type="checkbox"/> fin'ora |
| 7. <input type="checkbox"/> obiettivo | 14. <input type="checkbox"/> pover uomo | |

A2. Rispondere alle seguenti domande.

1. È noto che, davanti a vocale, l'articolo indeterminativo richiede l'apostrofo al femminile (*un'ape*) e non lo richiede al maschile (*un arco*). Potresti spiegare le ragioni di questa norma ortografica?

2. Nella parole *chiave*, il gruppo <ch> forma un_____

B. Morfologia e sintassi. Nel brano seguente sono stati introdotti alcuni errori di *consecutio temporum* e altri errori di concordanza verbale che vanno individuati e corretti.

Marguerite e George, nascosti fra gli alberi, attesero che i tre uomini armati scendano dalla canoa. Erano attraccati prima della curva, fuori dal campo visivo di chi guardasse dal Six-legged dog o dalla baracca, e presero ad aver risalito la riva diretti alla barca. Quando i due reporter li videro salire a bordo a fucili spianati, comprendevano che le cose si saranno messe male.

(tratto da Kai Zen, *Delta blues*, Edizioni Ambiente, Milano, 2010, p. 234)

C. Comprensione del testo. Leggere attentamente il testo e poi rispondere alle domande. Ricorda che questa non è una prova di cultura generale: le risposte alle domande sono ricavabili dalla semplice lettura del brano.

Il nome pianeta era usato dagli antichi per indicare gli oggetti celesti da essi conosciuti (Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno) che non occupassero una posizione fissa sulla sfera celeste. Attualmente designa un corpo opaco che riceve luce dal Sole e orbita intorno a esso, descrivendo una curva chiusa, a forma di ellisse; per estensione, denominazione di astri analoghi che si pensa possano orbitare intorno ad altre stelle.

Secondo la tradizionale classificazione i pianeti veri e propri, in ordine di distanza dal Sole, sono: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. A essi si aggiunge una moltitudine di piccoli pianeti, detti pianetini o asteroidi, che orbitano, per la maggior parte, fra Marte e Giove in una regione chiamata fascia degli asteroidi.

Nel 2006 l'Unione Astronomica Internazionale (IAU), ha stabilito una nuova definizione di pianeta: che è un corpo celeste a) in orbita attorno al Sole, b) con massa sufficiente affinché la sua gravità gli faccia assumere una forma di equilibrio idrostatico (quasi sferica), c) che ha ripulito lo spazio intorno alla sua orbita. Un corpo celeste che possiede le proprietà a) e b), ma non la c) e che non è un satellite, è classificato come pianeta nano. Tutti gli altri oggetti che orbitano attorno al Sole, e non sono pianeti, pianeti nani o satelliti, sono classificati come "piccoli corpi del Sistema solare". In base a questa definizione Plutone è declassato a pianeta nano, categoria cui appartengono, in ordine decrescente di massa, Haumea (scoperto nel 2004), Eris (2005), Plutone, Mamemake (2004) e Cerere.

I pianeti sono facilmente distinguibili dalle stelle perché, a differenza di queste, appaiono al cannocchiale come oggetti non puntiformi. Per i pianeti (Mercurio e Venere) con orbita interna a quella della Terra, l'elongazione, cioè la distanza angolare dal Sole, si mantiene sempre inferiore a determinati valori (28° per Mercurio, 48° per Venere). Per gli altri pianeti, la cui orbita è esterna a quella della Terra, l'elongazione può variare fra 0° e 180°. Al pari della Luna, Mercurio e Venere presentano il fenomeno delle fasi, perché rivolgono alla Terra a volte l'emisfero illuminato e a volte quello oscuro. Questo effetto si presenta in misura minore per gli altri p., diminuendo sempre più al crescere della loro distanza.

I pianeti vengono suddivisi in pianeti interni (o terrestri) e pianeti esterni (o giganti), a seconda che le loro orbite siano interne o esterne alla fascia asteroidale. I due gruppi si distinguono per le loro proprietà fisiche, chimiche e dinamiche. Al primo gruppo appartengono Mercurio, Venere, Terra e Marte; al secondo, Giove, Saturno, Urano e Nettuno. I pianeti esterni hanno dimensioni e masse assai maggiori dei pianeti interni (complessivamente, essi rappresentano oltre il 99% della massa di tutti i pianeti). Le loro densità sono, invece, basse (fra 0,7 e 1,6 g/cm³) rispetto a quelle dei pianeti interni (comprese fra 3,9 e 5,5 g/cm³). A tali differenze di densità corrispondono composizioni chimiche diverse: i quattro grandi pianeti esterni sono costituiti soprattutto da ghiaccio e dagli elementi più leggeri (idrogeno ed elio); quelli interni, da silicati e metalli. Assai diverse, sia per composizione che per origine, sono le atmosfere dei due gruppi di pianeti. Le atmosfere dei pianeti esterni sono primitive, cioè consistono, in larga misura, dei gas (idrogeno ed elio) della nebulosa solare primordiale. Le atmosfere dei pianeti interni sono, invece, secondarie, cioè consistono di gas (anidride carbonica, azoto, ossigeno ecc.), che hanno avuto origine in processi, come l'attività vulcanica o biologica, intervenuti in un'epoca successiva alla formazione dei pianeti. Queste differenze sono legate alle masse dei pianeti dei due gruppi: infatti, i pianeti esterni, grazie al loro intenso campo gravitazionale, hanno trattenuto, almeno in parte, i gas più leggeri della loro atmosfera primordiale, mentre i pianeti interni, meno massicci, li hanno dispersi completamente nello spazio. Un caso particolare è rappresentato da Mercurio che, a causa della sua piccola massa e della vicinanza al Sole, è rimasto praticamente privo di atmosfera. I pianeti esterni

si differenziano da quelli interni sotto vari altri aspetti. Per es., essi sono privi di una crosta solida, mentre tutti i pianeti interni (e Plutone) ne sono dotati. Inoltre, i p. esterni hanno velocità di rotazione più elevate (i loro periodi di rotazione sono tutti inferiori a un giorno), posseggono sistemi di anelli e numerosi satelliti (a essi appartengono ben 58 dei 61 satelliti noti del Sistema solare).

(Tratto, con adattamenti, da *Enciclopedia online*, www.treccani.it, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana)

Domande

1. Secondo un antico sistema di classificazione
 - a. il sole era un pianeta
 - b. tutti i corpi celesti erano pianeti
 - c. i pianeti erano corpi opachi
 - d. i pianeti ricevevano luce dal sole

2. Secondo quanto si ricava dal testo, il pianeta Nettuno
 - a. fu individuato in tempi relativamente recenti
 - b. era già noto nell'antichità
 - c. è un pianeta nano
 - d. è un pianeta interno

3. Secondo recenti sistemi di classificazione, quali tra i seguenti corpi celesti rientrano tra i "piccoli corpi del sistema solare"?
 - a. Gli asteroidi
 - b. I pianeti nani
 - c. Gli astri
 - d. I satelliti

4. Secondo quanto si ricava dal testo, Plutone
 - a. è il pianeta nano con massa maggiore, tra quelli a noi noti
 - b. è il pianeta nano con massa minore, tra quelli a noi noti
 - c. è stato declassato recentemente ad asteroide
 - d. è dotato di una crosta solida

5. I pianeti con un'orbita più larga della Terra hanno una distanza angolare dal sole
 - a. superiore a 48°
 - b. superiore a quelli con un'orbita più stretta della Terra
 - c. inferiore, uguale o superiore a quelli con un'orbita più stretta della Terra
 - d. pari a 0°

6. Quale tra i seguenti corpi celesti è meno interessato al fenomeno delle fasi?
 - a. Luna
 - b. Venere
 - c. Mercurio
 - d. Nettuno

7. I pianeti “esterni”

- a. sono quelli con un’orbita esterna alla Terra
- b. sono all’esterno della fascia asteroidale
- c. sono pianeti che si trovano al di fuori del sistema solare (extra-solari)
- d. sono pianeti che presentano una crosta in superficie

8. L’espressione “atmosfera secondaria” indica

- a. La zona più esterna dell’atmosfera di un pianeta
- b. L’atmosfera che si è formata in un’epoca successiva alla formazione dei pianeti
- c. l’atmosfera della Terra
- d. Un’atmosfera che contenga ossigeno

9. Secondo quanto si ricava dal testo, il fenomeno dei satelliti è tipico

- a. dei pianeti esterni
- b. dei pianeti interni
- c. dei pianeti del sistema solare
- d. della Terra

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale